

Altri tagli alla sanità col risparmio di 35 milioni

Regione Il provvedimento oggi è all'esame della Giunta
Otto gli ambiti di intervento: strutture private in primo piano

Aldo Ciaramella

CAMPORASSO Sanità è in arrivo una seconda delibera esecutiva che prevede ulteriori tagli e quindi risparmi per circa 35 milioni di euro. Provvedimenti necessari che non esauriscono il percorso di contenimento della spesa ma che continuano a temperare l'accordo tra Ministero della salute dell'Economia e delle Finanze e la Regione Molise. Otto interventi che dovrebbero essere messi a punto meglio dettagliati oggi pomeriggio dalla Giunta regionale e che riguardano in particolare la riduzione del budget del 40 per cento relativo alla specialistica e ai privati per un risparmio di circa 8 milioni di euro, al controllo e alla riduzione della riabilitazione per circa 5 milioni di euro, alla riduzione dei costi e dei servizi non sanitari per 2 milioni di euro, alle verifiche di appropriatezza per gli anni 2007-2008 per circa 10 milioni di euro, a interventi sui ticket pari a circa 2 milioni di euro, a risparmi sulla razionalizzazione amministrativa per 1 milione di euro, a risparmi per acquisto diretto di farmaci per 2 milioni di euro, alla riduzione di posti letto ai privati per 5 milioni di euro. Per un totale di circa 35 milioni di euro, un terzo del disavanzo accumulato nel 2008 che richiederà certamente nel corso degli anni prossimi altri interventi e tagli alla spesa e quindi un'ulteriore razionalizzazione del sistema che tra l'altro potrebbe esse-

Riduzione
Minor budget a specialistica e ai privati con 8 milioni di risparmio

Milioni
Tanto si risparmierà con i ritocchi ai ticket sanitari

re commissariato a breve. La delibera certamente non sarà presa a cuor leggero dal governo regionale che dovrà soffermarsi e quindi valutare soprattutto il ridimensionamento dei posti letto nelle strutture private riferiti alla Cattolica e alla Neuromed. I provvedimenti come si legge nella delibera della Giunta del 23 febbraio è dettato dai risultati economici dell'anno 2008 che hanno visto un'ulteriore perdita di gestione che necessita di misure strutturali di riduzione del disavanzo. Dall'analisi di dati raccolti dalla Regione risultano anomali i valori o significativi sono gli aumenti non giustificati riguardanti la specialistica ambulatoriale, la riabilitazione ospedaliera ed extraospedaliera soprattutto sulla mobilità nei

confronti della regione Abruzzo e i servizi non sanitari. L'attenzione del nuovo provvedimento ovviamente è puntata sull'appropriatezza delle prestazioni sanitarie sui ricoveri ospedalieri nella specialistica ambulatoriale nelle strutture private negli anni 2007-2008 per complessivi 120 milioni di euro. Da tutto questo si è visto, in sostanza, che ci può essere un risparmio di circa 10 milioni di euro. Ritorna anche una rivalutazione dei ticket. Sui ritocchi ai redditi in particolare superiori ai 35 mila euro e sull'integrazione delle procedure di acquisto diretto dei farmaci insieme a una migliore semplificazione amministrativa con riduzione di centri di responsabilità si potranno ottenere economie pari a circa 6 milioni di euro.



Stefano Torio

Il presidente della Regione unitamente alla Giunta potrebbe entrare oggi nella determinazione più dettagliata dei provvedimenti che dovranno portare a un ulteriore taglio della spesa sanitaria



Sergio Torio

Il manager dell'Asrom attende le disposizioni del governo regionale sapendo che le iniziative in atto non completano il percorso di razionalizzazione come previsto dal Piano di rientro del settore



Delibera Già la prima ha scatenato un putiferio in regione

Dopo alcuni articoli comparsi nell'ultimo periodo Ospedale, 'Pro Venafro' chiarisce la sua posizione

VENAFRO - Riceviamo e pubblichiamo.

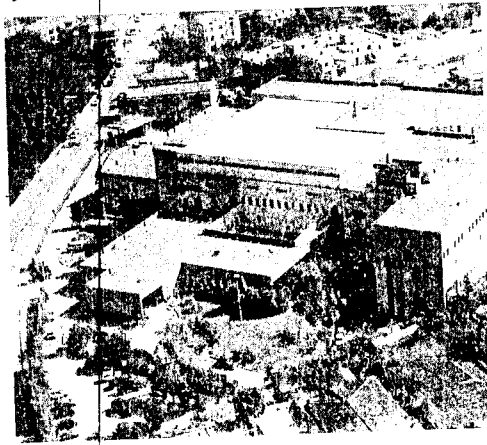
Comitato «Pro Venafro» che ha deciso di non prendere parte al gioco della stampa, è costretto, speriamo per l'ultima volta, a smentire quanto riportato negli ultimi giorni su alcuni quotidiani.

Il Comitato «Pro Venafro» non ha organizzato nessuna manifestazione di protesta con i consiglieri di minoranza per sabato 28 marzo. Il Comitato inoltre, non ha concordato con la minoranza nessuna «nuova stagione di lotta e rivendicazione» come invece abbiamo letto con stupore su Nuovo Molise del 19 marzo. Di ben altro spessore risulta invece l'azione del comitato poiché si sta facendo promotore di una serie di incontri con le forze politiche, sociali e produttive presenti sul territorio di Venafro al fine di dare vita ad un'iniziativa che coinvolga tutti al di là delle ragioni politiche o di opportunità. Di quest'iniziativa contiamo di dare maggiori informazioni a breve termine. Inoltre, a proposito dell'articolo a firma di Mario Lepore comparso su

Nuovo Molise il giorno 19 marzo, dobbiamo precisare che alla riunione (e non assemblea) svoltasi in Ospedale e indetta dal dott. Bianchi a nome della minoranza e alla quale hanno partecipato alcuni membri del comitato stesso che erano stati invitati, precisiamo che non erano presenti altri primari dell'Ospedale né

dipendente.

Infine abbiamo notato che in alcuni articoli alternativamente si nominano il comitato «Pro Venafro» ed il comitato «pro S.S. Rosari» quasi come se indicassero la stessa organizzazione o fossero composti dalle stesse persone, così non è, pertanto invitiamo tutti ad essere più attenti nella stesura degli articoli.



L'ospedale cittadino di Venafro

«La fonte era un ex amministratore»

PRENDO atto della nota del Comitato che chiarisce alcune questioni ancora aperte.

In merito all'articolo tutte le informazioni mi erano state fornite da un noto medico (ex amministratore cittadino), il quale aveva redatto un verbale della riunione, regolarmente recapitatomi. Venivano citati anche i nomi dei «personaggi» che avevano preso parte alla riunione.

Ed alla fine era scritto: «Per il 28 marzo è stata programmata una solenne giornata di manifestazione popolare che concludendosi in una grande piazza culminerà nella celebrazione di una Santa Messa con partecipazione di tutto il popolo di Venafro».

Leggendo di un presunto movimento denominato «Pro Santissimo Rosario», ho pensato che potesse coincidere col Comitato «Pro Venafro», trattandosi di mero errore di forma e non di sostanza, compiuto dal medico «informatore». Altri non sono responsabili della «sovrapposizione» e posso garantire che per quanto mi riguarda nessuna forza politica ha tentato di condizionarmi o di fornire dubbie informazioni. Voglio infine aggiungere che l'ospedale è un tema così grande e trasversale per prestarsi ad ogni tipo di strumentalizzazione di parte. Speriamo che mai accada e che in ogni caso ci sia sempre l'assoluta unità d'intenti tra tutti per ottenere il massimo, in una realtà assai difficile.

Un po' come sta avvenendo a Larino città che - per quanto riguarda l'ospedale - sembra avere analoghi problemi di Venafro. Va dato atto al Comitato di aver smosso le acque e di aver organizzato le due manifestazioni di popolo più imponenti, mai tenute in città. Per quanto riguarda questa fase, il giornalista ha il dovere di registrare la «verità», senza pregiudizi. Con l'augurio che il SS Rosario rimanga punto di riferimento dell'assistenza e della sanità locale, sia di giorno che di notte.

In tutti i casi il sottoscritto rimane aperto al contributo ed alle voci di tutti. Indistintamente.

In particolare del Comitato che ha avuto ed ha grandi meriti, sia morali che pratici.

Mario Lepore

Venafro

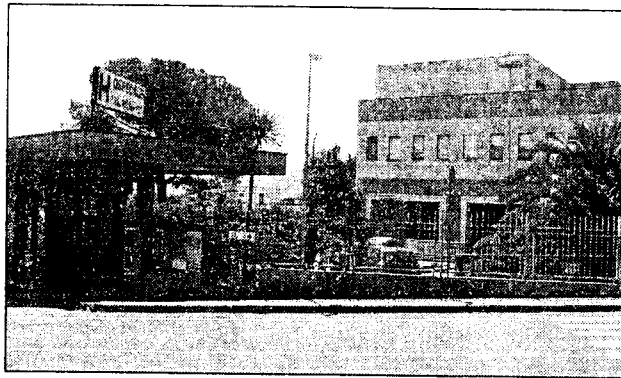
primo piano

Lunedì 23 marzo 2009

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.

“I vertici locali della Asrem mi negano il diritto al credito”

L'amaro sfogo di un infermiere che si rivolge al manager Florio



VENAFRO. “Dalle colonne di Primo Piano Molise voglio rendere pubblica questa mia protesta. Vorrei conoscere le motivazioni, e mi rivolgo direttamente al manager Sergio Florio, per le quali i vertici provinciali della Asrem mi negano di poter usufruire della cessione del quinto dello stipendio onde ottenere un prestito bancario”. A pronunciarsi in tal senso è un infermiere del presidio ospedaliero “Santissimo Rosario”, il quale, dopo aver evidenziato che la questione “riguarda anche altri dipendenti dell’ospedale”, precisa che “in altri presidi ospedalieri la Asrem ha concesso ai dipendenti che ne hanno fatto richiesta di poter usufruire della cessione del quinto dello stipendio, al fine di ottenere dei prestiti bancari”. Stando alle affermazioni dell’infermiere di Venafro si starebbe consu-

mando un sopruso, in quanto: “Si tratta di concessioni che ci spettano per legge. Proprio non comprendo, pertanto, le ragioni di questo diniego. Eppure anche i vertici della Asrem Zona Isernia/Venafro dovrebbero essere a conoscenza della difficile fase economica che stiamo vivendo. In certe circostanze per le famiglie accedere al credito può rivelarsi fondamentale. Forse -questo l’amaro commento dell’infermiere- chi percepisce stipendi faraonici ha difficoltà a calarsi nella condizione di chi stenta ad arrivare alla fine del mese”. Concludendo il suo sfogo, l’uomo rivolge una domanda direttamente al manager Sergio Florio: “Perché altrove certe richieste sono state accordate mentre a noi vengono negate? Siamo forse noi venafрани dipendenti di serie b?”